

CISL SCUOLA
CORSO PREPARAZIONE AL CONCORSO

MODULO NORMATIVO

presentazione a cura dell'Avv. Nicola Da Settimo

1) Principali norme applicabili al settore

2) La funzione docente e la responsabilità

- - Organi collegiali
- - La scuola dell'autonomia
- - La parità scolastica
- - L'integrazione scolastica
- - Diritti e doveri del docente

NORMATIVA SCOLASTICA I PRINCIPI

- LE FONTI
- Costituzione
- Leggi (leggi ordinarie, decreti legge, decreti legislativi)
- Leggi regionali
- Regolamenti (ordinanze, decreti, ecc.)
- Contratti collettivi
- PRINCIPI DI GERARCHIA E DI COMPETENZA

La scuola nella Costituzione

- Art. 33: LA REPUBBLICA:

- - norme generali sull'istruzione;

- - istituisce scuole;

- - scuole non statali > equipollenza

- L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

É prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

La scuola nella Costituzione

- Art. 34:
 - - Scuola aperta a tutti
 - - istruzione inferiore di almeno 8 a. obbligatoria e gratuita
- La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed **altre provvidenze**, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 38 Cost.

- Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
- Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato

ALTRI PRINCIPI COSTITUZIONALI

- Art. 2: principio solidaristico
- Art. 3: Principio di uguaglianza formale e sostanziale
- Art. 4: Diritto - dovere di svolgere un'attività / funzione nella società
- Art. 30: Diritto dovere dei genitori di educare i figli
- Art. 31: La Repubblica agevola l'adempimento dei compiti della famiglia

La legge Cost. n. 3/2001 Modifiche al Titolo V della Cost.

- PRINCIPI
FEDERALISTI:

- Art. 114:
- la repubblica è
costituita da:
- STATO
- REGIONI
- Comuni...

- ART. 117:
- Competenza
legislativa:
- -- esclusiva della
Regione
- – concorrente
- – esclusiva dello
Stato

L'art.117 della Costituzione

- "Art. 117. - La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
- Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; ...omissis n) norme generali sull'istruzione;
- Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: (omissis)... istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
- Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. (Omissis)".

TESTO UNICO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

D. Lgs. 19.4.94, n. 297

1. Il consiglio di classe (art. 5)
2. Il collegio docenti (art. 7)
3. Il consiglio di Istituto (art. 8)

L'AUTONOMIA

Attuazione art. 21 D.Lgs. 59/97 con D.P.R. n. 275/99.

1. Autonomia didattica art. 4

2. Autonomia organizzativa
art. 5

3. Autonomia di ricerca
sperimentazione e sviluppo
art. 6

RIEPILOGO DELLO SCHEMA DI LETTURA DEL REGOLAMENTO

Natura e sostanza dell'autonomia

- Ⓢ Finalità ed obiettivi nazionali
- Ⓢ Esigenze e condizioni locali
- Ⓢ Caratteristiche, bisogni e domande individuali

- Ⓢ Curricolo obbligatorio nazionale
- Ⓢ Quota di curricolo opzionale
- Ⓢ Gestione flessibile del curricolo
- Ⓢ Discipline e attività facoltative
- Ⓢ Ampliamento dell'offerta formativa

Piano dell'Offerta Formativa

Reti e consorzi di scuole

Ricerca, sperimentazione,
sviluppo, innovazione, ricerca
metodologica

La valutazione

AUTONOMIA DIDATTICA

(D.P.R. 275/99 - Art.4, comma 1)

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Nel rispetto

Della libertà di insegnamento

Della libertà di scelta educativa
delle famiglie

Delle finalità generali del sistema

Concretizzano

Gli obiettivi nazionali

In percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo

AUTONOMIA DIDATTICA

(D.P.R. 275/99 - Art.4, comma 1)

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

regolano

I tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e al ritmo di apprendimento degli alunni

adottano

Tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune

- Articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività
- definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e utilizzazione degli spazi orari residui
- attivazione di percorsi didattici individualizzati
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso
- aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari

AUTONOMIA DIDATTICA

(D.P.R. 275/99 - Art.4, comma 1)

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Programmano, anche sulla base di interessi manifestati dagli alunni

⊗ Percorsi formativi che coinvolgano più discipline e attività

Assicurano la realizzazione di iniziative di

⊗ Recupero e sostegno
⊗ Continuità
⊗ orientamento

individuano

⊗ modalità e criteri di valutazione degli alunni
⊗ criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti

AUTONOMIA DIDATTICA

(D.P.R. 275/99 - Art.4, comma 1)

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti

Ogni modalità organizzativa coerente con gli O.G. e gli O.S.

Stabiliscono, in relazione al P.O.F.,

Adattamenti del calendario scolastico

Organizzano in modo flessibile

L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline

diversificano

Le modalità di impiego dei docenti

La parità scolastica

- LEGGE N. 62 /2000
- Principi ex art. 33 Cost.: - diritti-obblighi sc. non statali fissati per legge,- Parità > trattam. scol. Equipollente per alunni, - piena libertà .
- REQUISITI:
 - 1) corrispondenza con ordinamento generale istruzione
 - 2) coerenza con la domanda formativa delle famiglie
 - 3) requisiti i qualità ed efficacia
- CONDIZIONI PER OTTENERE LA PARITA'

La funzione docente: diritti e doveri degli insegnanti

- DIRITTI: - alla funzione docente > assegnazione di una classe
 - allo stipendio
 - alla progressione economica
 - sindacali
 - alla formazione
 - libertà di insegnamento
- CONTENUTO DELLA FUNZIONE DOCENTE
- FONTI: - art. 395 T.U.P.I.
 - artt. 26 e ss. CCNL
- DOVERI: - obblighi di orario
 - incompatibilità
 - responsabilità > obblighi di sorveglianza e vigilanza
 - diritto - dovere all'aggiornamento

OBBLIGHI DI LAVORO

- 1) attività di insegnamento: nella scuola dell'infanzia 25 ore; nella scuola primaria 22 + 2 ore.
- 2) attività aggiuntive
 - - di insegnamento > deliberate dal C.D., nell'ambito delle risorse finanziarie > tempo mensa e ricreazione sono attività didattica.
 - - funzionali all'insegnamento > prestazioni professionali deliberate dal C.D.
- ESCLUSE (NON PAGATE)
- preparazione lezioni; correzione elaborati; rapporti individuali con le famiglie; scrutini ed esami
- + 40 h./anno > collegi docenti e ricevimento generale genitori
- + 40 h./anno > cons. classe (max. se più di 6 classi)

La normativa generale per l'inclusione

- Convenzione ONU per diritti persone disabili, ratificata con L. 18 del 2009
- Principi (art.3): - non discriminazione; pari opportunità; autonomia, indipendenza
- Disabilità : risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri” (Preambolo, punto e).

Convenzione ONU (Art. 2)

DISCRIMINAZIONE: qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo....compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole

Convenzione ONU (Art. 2)

- **ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE:**

modifiche / adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali

- **CIOE'**: è il contesto (ambienti, procedure, strumenti educativi ed ausili) che deve adattarsi ai bisogni specifici delle persone con disabilità (e non viceversa)

Legge n. 104/92 >> art. 312 ss. T.U.

- ◆ Art. 3, co. 1 Definizione di persona handicappata
- ◆ DIFFICOLTA' di 3 tipi: - apprendimento (scuola)
 - ★ relazionale (società)
 - ★ integrazione lavorativa
- ◆ Connessa con una DISABILITA' = Menomazione
- ◆ **Interpretazione autentica ex art. 35, co.7 legge 27.12.2002, n. 289 (finanziaria 2003)**
- ◆ *“ Ai fini dell'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap si intendono destinatari delle attività di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, gli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva”.*

Art. 12: Diritto all'educazione e all'istruzione

- ◆ co. 2 - **diritto all'educazione / istruzione nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado**
- ◆ Linee guida: «*contraria alle disposizioni della Legge 104/92, la costituzione di laboratori che accolgano più alunni con disabilità per quote orarie anche minime e per prolungati e reiterati periodi dell'anno scolastico*»
- ◆ co. 3 - obiettivo: sviluppo delle potenzialità della persona H. (v. § 5 sent. 215/88)
- ◆ co. 4 - **tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento / difficoltà connesse all'H.**

Legge n. 104/92 >> art. 312 ss. T.U.

■ Art. 13 - INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- co. 1 - accordi di programma EE.LL./scuola/ASL per :
 - progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione
 - integrazione tra attiv. scol. e attiv. integrat. extrascol.
- co. 5 - GARANTITE attività di SOSTEGNO > assegnazione docenti specializzati
- co. 6 - **Docenti sostegno** : CONTITOLARI delle sezioni/ classi in cui operano
 - partecipano alla programmazione educativa e alla elaborazione / verifica delle attività di competenza dei cons. classe / coll. docenti

Artt. 2/5 e 4/1 del DPR 122/2009

- I docenti di sostegno partecipano al processo educativo di tutti gli allievi della classe e quindi fanno parte a pieno titolo del Consiglio di classe con diritto di voto per tutti gli allievi della classe, siano o no certificati;
- Se ci sono però più docenti di sostegno che seguono lo stesso allievo disabile, questa partecipazione deve “confluire” su un’unica posizione e quindi il loro voto all’interno del Consiglio di classe vale “uno”.

Legge n. 104/92>> art. 312 ss. T.U.

- ART. 14: Modalità di attuazione dell'integrazione
 - ◆ formazione e aggiornamento di TUTTO il personale
 - ◆ orientamento della persona H.
 - ◆ flessibilità nell'articolazione delle classi
 - ◆ continuità educativa
 - ◆ completamento scuola dell'obbligo fino a 18 anni
 - ◆ terza ripetenza